

A caccia di orchidee

Flora spontanea dell'Isola di Ustica

di Sara Di Pieri

Nei mesi di marzo, aprile e maggio ad Ustica si assiste ad un'esplosione di colori e profumi: è la stagione durante la quale fioriscono molte piante endemiche e non, che costituiscono il patrimonio floristico dell'isola. Secondo un documento del 2009 (5), all'interno del quale sono elencate tutte le specie animali e vegetali presenti a Ustica nell'isola crescono otto specie diverse di orchidee spontanee, appartenenti a tre diversi generi: una quantità considerevole, vista l'estensione dell'area boschiva.

Ci mettiamo quindi alla ricerca di questi gioielli floreali. L'obiettivo è chiaramente scovare tutte e otto le specie presenti. Le nostre escursioni però non danno alcun frutto (anche se sarebbe più appropriato dire fiore!). Siamo agli inizi della primavera e il tempo non aiuta, l'aria di marzo è ancora piuttosto frizzantina; ma soprattutto piove spesso ed è difficile pazientare fino a che venga un tiepido sole a rischiarare il nostro cammino di ricerca. Un pomeriggio ricevo però una chiamata incoraggiante da un'amica biologa: Annalisa Patania, che ha raccolto alcune importanti informazioni da un isolano esperto: Sabino Palmisano. La soffiata ci indirizza verso il *Boschetto*. Ci armiamo di scarpe comode e siamo presto sulla strada del bosco, da cui si dipanano numerosi sentieri. Partiamo proprio dal verdeggiante terrazzo che ormai vent'anni or sono ospitava la discoteca, e cerchiamo di aguzzare la vista il più possibile. Non so veramente cosa aspettarmi, non ho mai visto un'orchidea spontanea, anche se ho guardato molte foto. Le ho sognate, ecco, come si può sognare di trovarsi in una località tropicale quando si incrocia una immagine pubblicitaria, che immortalava spiagge bianche e palmeti. Annalisa la mia compagna di ricerche, invece, ha certamente una consapevolezza diversa, data dalla sua esperienza come guida naturalistica.

Perlustriamo palmo a palmo il sottobosco di *Monte Guardia dei Turchi*. L'habitat è ideale, umido e fresco, la luce filtra delicatamente attraverso le fronde dei pini marittimi, delle querce, dei lecci, degli eucalipti. Il primo avvistamento è quasi surreale: una piccola manciata di *Ophrys bombyliflora* (foto 1 e 2) quasi sfiorite. E io che pensavo fossero pezzi unici. Invece si mimetizzano nell'erba, raccolte in una piccola colonia, lillipuziane: sono la specie più minuta tra le *Ophrys*. La riproduzione di *O. bombyliflora* è entomofila, ovvero avviene grazie al prezioso aiuto di un insetto del genere *Eucera*, e osservandone i petali si può facilmente intuire il perché: la forma del labello (petalo centrale) mima perfettamente quella dell'imenottero femmina (foto 1)



Fig. 1,2. *Ophrys bombyliflora*.
Marzo 2018. Ustica, Monte Guardia dei Turchi.

attirando quindi il maschio che vi si posa in un tentativo di accoppiamento. Ma ahimè la natura è spesso crudele anche se infallibile, e infatti l'impollinazione è servita. *O. bombyliflora* è anche in grado di riprodursi tramite moltiplicazione vegetativa dei rizotuberi, le radici: ecco spiegato l'elegante mucchietto.

Ci crogioliamo a lungo sul fazzoletto d'erba su cui spuntano le orchidee. Foto di rito. E la ricerca continua sull'onda entusiastica del primo avvistamento. Dopo una decina di metri ecco un punto giallo e rosa tra lo smeraldo dei trifogli. *Ophrys tenthredinifera* subspecie *grandiflora* (foto 3). Sull'infiorescenza ci sono quattro fiori, purtroppo alcuni stanno cominciando a sfiorire, eppure che colori; la superficie dei petali e dei sepalì è morbida, vellutata, una fitta trama di punti di luce. È



Fig. 5. *Orchis italica*.. Aprile 2018 Vicino Radar Bombolino.

sola, poiché questa specie si riproduce tramite impollinazione crociata ad opera di imenotteri (*Eucera algira*) e non per via vegetativa. Altre foto, sguardi estasiati. Riprenderemo le ricerche un altro giorno.

Le escursioni successive ci permettono di individuare altre tre specie. Abbarbicata su una roccia spicca timida ma fiera tra il muschio verdissimo una *Ophrys speculum* (foto 4), piena fioritura, colori incredibili, traslucidi, brillanti. Ci dobbiamo arrampicare per fotografarla, prestando attenzione a non calpestare altri esemplari eventualmente presenti. L'insetto impollinatore è *Dasyscolia ciliata* e infatti una delle vecchie denominazioni di questa *Ophrys* è proprio "ciliata"; si suppone che possa riprodursi anche per moltiplicazione vegetativa.

Annalisa scova, durante altre uscite, un gruppetto di *Orchis italica* (foto 6), volgarmente chiamata "omino nudo", e mi indica il sito di ritrovamento. Ci vado a colpo sicuro. Un luogo di fioritura incredibile, bersaglio di tutta la rosa dei venti, tra radi arbusti di lentisco. Quattro, cinque esemplari si stagliano su questa piccola radura; tutte le sfumature del rosa, virante al porpora, i



Fig. 3. *Ophrys tenthredinifera* subsp. *grandiflora*.



Fig. 4. *Ophrys speculum*.

etichette completamente aperte a formare la figurina dell'uomo nudo (foto 5).

L'incontro con l'ultima specie che abbiamo rinvenuto è stato del tutto casuale, mentre mi trovavo a passeggiare "campagna campagna", a raccogliere qualche asparago selvatico. A differenza di quello che pensavo *Serapias parviflora* (foto 6) non sboccia all'ombra umida dei pini ma esposta al calore della luce solare, tra le rocce, sui muretti a secco, dalla terra spoglia. In realtà molte specie di orchidee mediterranee prediligono radure erbose, garighe e boschi chiari su terreni calcarei. *S. parviflora* è un'orchidea piccola e discreta che espone solo un frammento di rosso, una "lingua di passero". Una volta avvistata la prima *S. parviflora*, comincio a riconoscerne una grande quantità, lungo i sentieri, sulle terre incolte. Scopriamo anche altri giardinetti di *O. bombyliflora* che lambiscono tratti di sentiero abbastanza frequentati (non certo ad aprile).

All'appello mancano altre tre orchidee di due generi differenti: *Ophrys lutea*, *Ophrys apifera* e *Anacamptis collina*. Ma ormai il periodo di fioritura sta volgendo al termine, ci riproveremo l'anno prossimo, magari



Fig.7. *Serapias parviflora*. Sentiero del Tramonto Aprile



Fig.8. *Serapias parviflora*

esplorando anche località della Sicilia che, ovviamente, ospita una varietà maggiore di generi e specie.

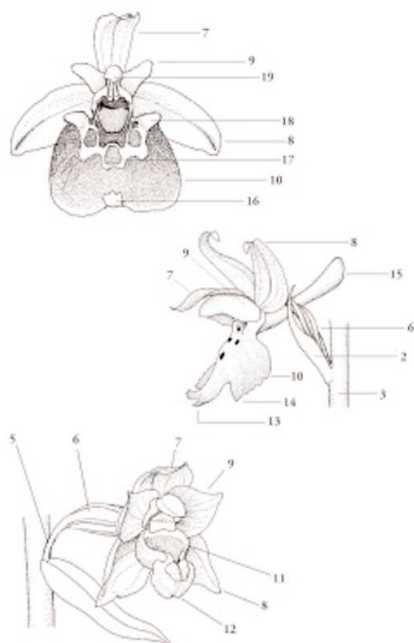
Le orchidee spontanee sono piante perenni e rare, che ogni anno rifioriscono, a meno che ovviamente non vengano estirpate; è importante dunque preservarne l'incolumità e non raccoglierte, osservarne solo la fugace bellezza, ammirando quanti e quali incredibili stratagemmi sfrutti la natura per rinnovare il suo ciclo infinito. Fortuna ha voluto che in questo fazzolettino di terra, in questa pietruzza verde in mezzo al mare, io abbia trovato un'amica appassionata quanto me, che quanto me adora questa micro flora isolana che in alcuni punti e periodi è ancora meravigliosamente selvaggia e che, nonostante il forte impatto antropico, riesce a perpetrare il suo ciclo eterno.

SARA DI PIERI

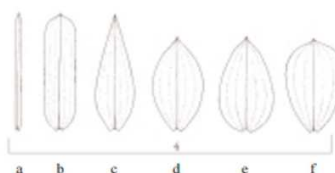
L'autrice e dottoressa in veterinaria e vive a Ustica.

Bibliografia

1. GRUPPO ITALIANO PER LA RICERCA SULLE ORCHIDEE SPONTANEE, *Orchidee d'Italia*, Il castello, Milano 2009.
2. CARLO DEL PRETE, GIUSEPPE TOSI, *Orchidee spontanee d'Italia*, Mursia, Milano 1988.
3. *Orchidee in tasca*, Piccola guida delle orchidee d'Italia, Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, Roma 2003.
4. CORRADO LAZZARI, *Orchidee spontanee d'Italia*, CLEUP, Padova 2010.
5. ROLANDO ROMOLINI, REMI SOUCHE, LORENZO DOTTI, CLEUP, *Ophrys d'Italia*, Société Occitane d'Orchidologie, 2012.
6. Rete Natura 2000 Piano di gestione del sito codice ITA 020010 "Isola di Ustica" (Isola di Ustica), versione conforme al DDG ARTA n° 586 del 25/06/2009.



- 1 infiorescenza
- 2 brattea
- 3 fusto o scapo
- 4 forma delle foglie
- 5 peduncolo
- 6 ovario
- 7 sepalo mediano
- 8 sepalo laterale
- 9 petalo
- 10 labello
- 11 ipochilo
- 12 epichilo
- 13 lobo mediano
- 14 lobo laterale
- 15 sprone o sperone
- 16 appendice apicale
- 17 disegno o specchio
- 18 gibbosità basali
- 19 colonna o ginostemio



- 4a lineare
- 4b oblunga
- 4c lanceolata
- 4d ellittica
- 4e ovata
- 4f obovata